

SENATO DELLA REPUBBLICA - CAMERA DEI DEPUTATI

X LEGISLATURA

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA

SUL FENOMENO DELLA MAFIA

E SULLE ALTRE ASSOCIAZIONI CRIMINALI SIMILARI

Resoconto stenografico

Sopralluogo della Commissione a Trapani

Seduta del 24 settembre 1991

Presidenza del Vice Presidente CABRAS

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI DEL SENATO

RESOCONTO STENOGRAFICO

Cartello N. 1

COMMISSIONE

RAM	1/1
-----	-----

ANTIMAFIA

9. 24.2.1991

I lavori riprendono alle ore 10,00.

Vengono introdotti il dottor Antonino Perricone, Presidente del tribunale di Marsala ~~per~~ il dottor Alberto Ballet, giudice delle indagini preliminari del tribunale di Marsala, ed il dottor Birellino, procuratore della Repubblica presso il tribunale di Marsala.

PRESIDENTE. Vi ringrazio per aver accolto il nostro invito. Come sapete siamo qui a Trapani, due anni dopo la visita nella quale incontrammo anche voi, ~~stanno qui~~ per un aggiornamento delle nostre informazioni, ma anche perché ~~stanno qui~~ mossi da alcuni eventi accaduti di recente ed in particolare dalle notizie circa le indagini sul rapporto tra mafia e politica, un aspetto che anche noi giudichiamo centrale per la conoscenza e soprattutto per l'azione che va esercitata; ~~perché~~ rompere questo nesso significa dare un contributo vero nella lotta contro la mafia.

Siamo qui anche per le vicende anomale che si sono registrate presso il tribunale di Trapani, in particolare la durata della permanenza negli uffici di una inchiesta che, in parte, riguardava la competenza territoriale del magistrato di Marsala.

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI DEL SENATO

Cartella N. 2

RESOCONTO STENOGRAFICO

COMMISSIONE

RSM	1/2
-----	-----

ANTIMAFIA

96 21.9.1991

Ovviamente siamo interessati a conoscere la situazione dal vostro osservatorio di Marsala, che sappiamo avere una certa importanza nella vita economica e produttiva della provincia; anche perché molte delle informazioni giornalistiche di questi ultimi giorni indicano in Marsala il luogo dove si sarebbe verificato questo incontro, la connivenza tra mafia e politica.

PERRICONE. ~~mi~~ Dorgiamo il nostro augurio di benvenuto e di buon lavoro. Ci siamo incontrati anche due anni fa ed allora il colloquio con il presidente Chiaromonte lasciò un segno nella relazione che voi consegnaste al Parlamento, ~~e~~ ~~contiene~~ un intero paragrafo dedicato a Marsala, nel quale furono messe in evidenza discrasie notevoli da eliminare con la massima urgenza. Sono passati due anni da allora, ma non si è provveduto: anzi, mentre allora a Marsala vi erano 8 magistrati su 11 di organico, oggi ~~11~~, vi sono 6 magistrati più chi vi parla.

E' giusto che anzitutto io delinei la situazione delle strutture che abbiamo a disposizione per compiere il nostro dovere. Il tribunale di Marsala, istituito nel 1968, tra alterne vicende arrivò ad avere anche 3 magistrati. Poi

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI DEL SENATO

RESOCONTO STENOGRAFICO

Cartella N. 3

COMMISSIONE

RAM	1/3
-----	-----

ANTIMAFIA

96 21.9.1991

ne ebbe 11, ma in questo momento, come ho detto, abbiamo 5 magistrati, un presidente di sezione ed il sottoscritto.

~~poliziotto~~ Stiamo istruendo il primo processo per associazione mafiosa con il nuovo rito, un processo importante, collegato alle dichiarazioni della Filippello e del pentito Spatola, un processo con 18 imputati e molti avvocati che, credo, durerà molto.

Un giudice istruttore, poi, sta seguendo l'inchiesta sulle vicende seguite al sequestro del Corleo, una serie di omicidi per i quali il giudice Giaimo ha già pronta la requisitoria.

Oltre alle udienze penali, dovremmo provvedere per 7000 processi civili: vi prego di riflettere su questo numero, perché le cause civili sono legate alla ragione per cui voi siete qui, quando un processo civile si rinvia da 12 a 24 mesi, quando i colleghi debbono dire alle parti: "ci vediamo nel 1993", il cittadino non ha più fiducia nella giustizia e potrebbe volersi rivolgere a don Tano ^a don Filippo e offrire così maggiore esca a questo grave fenomeno.

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI DEL SENATO

Cartello N. 4

RESOCONTO STENOGRAFICO

COMMISSIONE TRAPANI 24/09/91

PAN	2/1
.....

ANTIMAFIA

96 23.9.1991

(Segue PERRICONE). Abbiamo pendenti circa 2.700 procedimenti esecutivi. Onorevole Presidente, il procedimento esecutivo ^{i quello} che ha indotto il Parlamento ad aumentare il tasso di interesse fino al 10 per cento perchè la gente ~~non pagava~~ con il tasso al 5 per cento non pagava più, lucrando sulla differenza fra il tasso legale e il tasso reale. Per questi processi c'è un giudice, ^{che} allo stesso tempo deve fare il GIP, le udienze penali ~~non vengono mai celebrate~~ e il fallimentare nonostante che ci sono circa 500 fallimenti ⁱⁿ pendenti inseriti nel contesto territoriale di Marsala, che è caratterizzato da una notevole attività imprenditoriale. Ci sono fallimenti da 10-12 miliardi come quello di S. Giovanni industrie riunite e ci sono fallimenti di minore importo ma che determinano per noi un lavoro ed io non ho a chi affidarli. E' giusto dire certe cose ed è giusto che si chiarisca per prima cosa che il tribunale di Marsala, come credo molti altri uffici, in questo ~~momento~~ momento vive solo per l'abnegazione di questi poveri colleghi che fanno tutto.

Sulle caratteristiche del territorio del circondario ci siamo intrattenuti anche due anni fa; abbiamo rilevato

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI DEL SENATO

Cartella N. 6

RESOCONTO STENOGRAFICO

COMMISSIONE TRAPANI 24/09/91

PAN	2/1
-----	-----

ANTIMAFIA

96 28.9.1997

(Segue PERRICONE). Abbiamo pendenti circa 2.700 procedimenti

esecutivi. Onorevole Presidente, il procedimento esecutivo

i quello
che ha indotto il Parlamento ad aumentare il tasso di

interesse fino al 10 per cento perchè la gente ~~non pagava~~

con il tasso al 5 per cento non pagava più, lucrando sulla

differenza fra il tasso legale e il tasso reale. Per questi

processi c'è un giudice, *che* allo stesso tempo deve fare

il GIP, le udienze penali ~~si svolgono in un'aula~~

~~che è stata ricavata dal palazzo del tribunale~~ e il fallimentare

nonostante che ci sono circa 500 fallimenti pendenti

inseriti nel contesto territoriale di Marsala, che è

caratterizzato da una notevole attività imprenditoriale.

Ci sono fallimenti da 10-12 miliardi come quello di S. Giovanni

industrie riunite e ci sono fallimenti di minore importo ma

che determinano per noi un lavoro ed io non ho a chi affidarli.

E' giusto dire certe cose ed è giusto che si chiarisca per

prima cosa che il tribunale di Marsala, come credo molti

altri uffici, in questo momento vive solo per l'abnegazione

di questi poveri colleghi che fanno tutto.

Sulle caratteristiche del territorio del circondario

ci siamo intrattenuti anche due anni fa; abbiamo rilevato

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI DEL SENATO

Correlato N. 6

RESOCONTO STENOGRAFICO

COMMISSIONE

PAN	2/2
-----	-----

ANTIMAFIA

96 24.9.1991

.....

che la parte di provincia di Trapani assegnata al tribunale di Marsala è la parte più turbolenta, quella parte che già diversi decenni fa aveva dato adito a grossi processi di mafia, il cosiddetto processo Licari. C'è Mazara del Vallo che è un porto peschereccio molto importante intorno a cui ruotano anche tante altre cose meno chiare della semplice pesca e su questo il procuratore della Repubblica potrà dire meglio di me. C'è l'interno del Belice dove il famoso sisma ha scatenato una serie di faide per l'accaparramento dei lavori di ricostruzione che hanno dato luogo ad omicidi. Infatti si era creata tutta una serie di piccole imprese di movimento terra che avevano acquistato il monopolio per gli scavi attraverso il ricatto; di questi padroncini ce ne erano tanti e il fenomeno si dilatava.

Noi siamo stati impegnati dal processo (dopo Corleo) ? che potrebbe andare in corte d'Assise; siamo stati impegnati da un processo che stiamo trattando con il nuovo rito, nel quale ci sono fatti gravi e da altri processi collaterali, ma soprattutto da reati che avvengono continuamente: le estorsioni, gli omicidi non di mafia, i reati dei "colletti bianchi".

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI DEL SENATO

RESOCONTO STENOGRAFICO

Cartello N. 7

COMMISSIONE

PAN	2/3
-----	-----

ANTIMAFIA
96 24.9.199

.....

Viene introdotto il dottor Borsellino ,
procuratore della Repubblica presso il tribunale di Marsala

(Segue PERRICONE). La situazione del tribunale la sapete e il mio non è altro che un appello o se volete una denuncia; un tribunale con sei magistrati e un Presidente non può far fronte alla necessità di giustizia cui hanno diritto i cittadini di Marsala, non può far fronte a una normale possibilità di lotta contro la delinquenza organizzata e non può far fronte alla necessità che la legge crea a favore del cittadino e per le quali prevede un nostro servizio : il nostro infatti è un servizio per il cittadino.

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI DEL SENATO

Cortella N. 8

RESOCONTO STENOGRAFICO

COMMISSIONE

PAN	2/4
-----	-----

ANTIMAFIA

96 22.9.199

PRESIDENTE. Dottor Borsellino, ho motivato il nostro secondo incontro a Trapani con la necessità di un aggiornamento anche in seguito ad eventi che si sono qui verificati e che hanno avuto risonanza nella stampa. Come sempre, ovviamente, siamo anche interessati a conoscere lo scenario della criminalità organizzata nonché lo stato degli uffici giudiziari.

In particolare ieri ci siamo soffermati con il procuratore Coci e con i magistrati del tribunale di Trapani sulla vicenda delle rivelazioni dei pentiti e sul rapporto mafia-politica; al riguardo le rivolgo qualche domanda. A noi è apparso molto strano *che sia* trascorso */molto tempo* dalla prima denuncia, dalla rivelazione dei/primi nomi dei politici (alcuni coinvolti addirittura fino alla identificazione con l'organizzazione mafiosa) e il momento della trasmissione degli atti per la parte di competenza del procuratore di Marsala, che è avvenuta un anno dopo. Ci sembrava che queste rivelazioni in una vicenda come quella siciliana e trapanese fossero di per sé rilevanti, meritassero un approfondimento delle indagini che non subissero un'archiviazione, che forse può essere vista *come* un espediente per non far decorrere i termini.

Le indagini sono state riaperte ma è trascorso più di un anno e si è data notizia all'opinione pubblica e

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI DEL SENATO

RESOCONTO STENOGRAFICO

Cartello N. 5

COMMISSIONE

PAN	2/5
-----	-----

ANTIMAFIA
96 22.9.1997

.....

- se non ho letto male alcune sue dichiarazioni - anche
allo stesso procuratore Borsellino a distanza di più di
un anno ^{di} eventi che meritavano un'attenzione, un
approfondimento e un'indagine.

Lasciamo stare i gialli; comunque ci è sembrato

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI DEL SENATO

Cartella N. 46

RESOCONTO STENOGRAFICO

Antimafia

COMMISSIONE

Trapani 24/09/91

...TOS.....	...3/1.....
-------------	-------------

ANTIMAFIA

96 24.9.1991

(segue PRESIDENTE).

Lasciamo stare i gialli e le sparizioni; comunque ci sembra si siano verificate molte anomalie. Per la migliore intelligenza degli eventi e della loro successione vorremmo sapere se lei aveva già interrogato il pentito Spatola, così come era stato ascoltato da altri magistrati siciliani. Da quanto si apprende dalla stampa, sembrerebbe che Spatola non abbia mai fatto riferimento con lei ai collegamenti tra mafia e politica come poi avrebbe fatto inseguito.

Senza violare la riservatezza a cui lei è tenuto per il suo ufficio, vorremmo conoscere più chiaramente la situazione. Si tratta di una vicenda che se non altro intacca la credibilità della magistratura nella lotta alla mafia. Da parte nostra abbiamo sempre un giudizio positivo su quei magistrati che, come lei, sappiamo impegnati non da oggi in prima linea e che hanno apportato un contributo notevole nei grandi processi di mafia.

BORSELLINO. Non ho particolari remore a tracciare - spero nel modo più sintetico possibile - questa vicenda, perché gran parte degli eventi processuali scaturiti dagli interrogatori di Rosario Spatola e di Giacomina Filippello sono già pubblici, in quanto inseriti in un procedimento attualmente in corso e che anzi riprende oggi dopo un rinvio davanti al tribunale di Marsala. Si tratta di un procedimento per reati connessi all'articolo 416 bis e riguarda 16 persone.

Avevo sentito Spatola nel settembre 1989 prima dell'entrata in

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI DEL SENATO

Cartella N. 11

RESOCONTO STENOGRAFICO

COMMISSIONE

...TOS...	...3/2...
-----------	-----------

ANTIMAFIA

96 24.9.199

vigore del nuovo codice di procedura penale. Questo signore mi telefonò da Messina e si disse pronto a costituirsi, spiegandomi nel corso della conversazione che non poteva allontanarsi da quella città, perché si trovava in una situazione di estremo pericolo. Lo pregai di mettersi subito in contatto con il maresciallo dei carabinieri che dirige la mia sezione di polizia giudiziaria e che è il mio principale collaboratore. In effetti Spatola non era in condizione di costituirsi, non essendo oggetto di nessun provvedimento che comportasse la carcerazione. Era ricercato solamente perché si era sottratto all'obbligo delle misure di sorveglianza speciale.

Da allora Spatola ha iniziato una lunga collaborazione che si è protratta assiduamente nel tempo. Lo interrogai ogni giorno nel pomeriggio dal settembre 1989 al febbraio 1990. Sulla base di quelle dichiarazioni e delle altre sopravvenute dopo qualche mese (siamo nella primavera del 1990, ma non sono in questo momento in grado di fornire la data esatta), sulla base inoltre delle dichiarazioni di Giacomina Filippello...

PRESIDENTE. La Filippello non era imputata?

BORSELLINO. Un vecchio esponente mafioso di Marsala, Natale l'Ala,

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI DEL SENATO

Cartella N. 12

RESOCONTO STENOGRAFICO

COMMISSIONE

TOS.....	3/3.....
----------	----------

ANTIMAFIA

96 28.9.1991

secondo me da tempo in gravi difficoltà, era stato oggetto di due attentati che avevano messo gravemente in pericolo la sua vita. Lo conobbi in occasione del secondo attentato, avendolo interrogato come persona offesa presso l'ospedale civile di Palermo. Gli era saltato un occhio e aveva ancora un proiettile che gli sporgeva e doveva perciò essere sottoposto ad operazione. Gli feci presente che ormai aveva tutto l'interesse a parlare con la giustizia, a fornire elementi sia di quell'ultimo attentato subito sia del precedente, poiché si trovava in una situazione in cui ormai l'unica istituzione che poteva proteggerlo era proprio lo Stato, in quanto evidentemente la stessa organizzazione mafiosa alla quale apparteneva non lo proteggeva più e anzi ne aveva deciso l'eliminazione. L'Ala ebbe momenti di perplessità che espresse in particolare nel colloquio con il maresciallo dei carabinieri Canale, responsabile della polizia giudiziaria di Marsala. Questo maresciallo mi fece sapere che L'Ala aveva stima per me, ma che essendo ^{MA}sempre vissuto da mafioso intendeva morire allo stesso modo. Infatti dopo qualche giorno morì, non sopravvisse al terzo attentato.

Il maresciallo Canale contattò subito la sua convivente, la Filippello, che sapevamo avere una notevole influenza su quel personaggio. Convivevano da 25 anni e addirittura per colpa di quella convivenza Natale L'Ala era stato attaccato dall'organizzazione mafiosa, ~~Ma~~ delle regole ancestrali della mafia è che la moglie non si deve mai lasciare.

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI DEL SENATO

RESOCONTO STENOGRAFICO

Cartello N. 13

COMMISSIONE

..TOS.....	...3/4.....
------------	-------------

ANTIMAFIA

96 28.9.1991

La Filippello si dimostrò disponibile a collaborare sulla base di quanto aveva appreso vivendo accanto a quell'uomo per 25 anni. A seguito delle sue dichiarazioni il mio ufficio ha iniziato a condurre e continua a portare avanti un procedimento vecchio rito, poiché la Corte di Cassazione decise, a seguito del ricorso degli imputati, che avendo iniziato a raccogliere la testimonianza di Natale L'Ala prima del 24 ottobre 1989 il relativo procedimento doveva essere condotto secondo il vecchio codice. Annullò quindi i provvedimenti cautelari ~~che~~ emessi dal GIP. Questo processo è ora all'esame del mio ufficio per la requisitoria. Si tratta di un volume molto ampio e dovrò trovare il tempo per scrivere la requisitoria, perché di molti fatti sono a conoscenza solamente io. Mi ero ripromesso di scriverla nel mese di agosto, ma non è stato possibile.

Un procedimento con nuovo rito a carico di 100 indagati, dal quale è stato estratto uno stralcio nei confronti di coloro che si trovavano in posizione ormai compiutamente accertata, è attualmente al dibattito davanti al tribunale di Marsa l per reati connessi all'articolo 416 bis.

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI DEL SENATO

RESOCONTO STENOGRAFICO

Cartello N. 14

COMMISSIONE ANTIMAFIA DEL 24/9/1991

PAR.....	4/1.....
----------	----------

ANTIMAFIA

96 24.9.1991

(segue BORSELLINO). Il resto del provvedimento del nuovo rito riguarda circa 100 indagati o più, sui quali stiamo continuando ad indagare ed abbiamo recentemente chiesto una proroga dei termini. Mi riferisco, ad esempio, ad un procedimento che attualmente si sta celebrando presso la Corte di Cassazione di Trapani ma con accusa rappresentata dalla mia procura per un tentato omicidio piuttosto grave nei confronti di un grosso esponente mafioso di Campobello di Mazara, organizzato dallo stesso L'Ala e del quale ci ha rivelato i particolari la Filippello; inoltre ad un procedimento per tentata estorsione, al quale è connesso ^{il} grave tentato omicidio nei confronti di quello che viene indicato come il capo mafioso di Campobello di Mazara, per il quale abbiamo già ottenuto condanna da parte del tribunale di Marsala anche se con alcune particolarità sconcertanti che mi riservo di riferire in prosieguo.

Quindi la collaborazione sia dello Spatola che della Filippello era iniziata due anni fa. Il mio ufficio aveva duramente lavorato su queste dichiarazioni: dico duramente, perchè soltanto dalla primavera di quest'anno vi è un organico apprezzabile, nel senso che è quasi coperto per intero. Ma

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI DEL SENATO

Corteo N. 15

RESOCONTO STENOGRAFICO

COMMISSIONE ANTIMAFIA DEL 24/9/1991

.....FAR.....4/2.....
---------------	---------------

ANTIMAFIA

99 24.9.1991

nel passato ho lavorato spesso soltanto con due o tre sostituti, dovendomi anche occupare di circa 30.000 processi di pretura, perchè la mia procura si occupa di entrambe le sfere di competenza.

Il mio ufficio su tali dichiarazioni ha già ottenuto degli ottimi risultati, perchè non è facile che per un esponente mafioso come Spezia Nunzio, indicato come il capo mafioso di Campobello di Mazara - sia stata già accertata la responsabilità giudiziale del reato di tentata estorsione, e diversi altri provvedimenti sono ad una fase apprezzabile. Il mio ufficio ha ottenuto questo risultato anche perchè, oltre allo sforzo di tutti, sostituti e collaboratori (questo lavoro ha significato anche andare a riaprire vecchi stralci di processi magari già conclusi), vi è sempre stata un'estrema prudenza. Ho sempre avuto presente che la Filippello raccontava ciò che sapeva del marito ed ho sempre avuto una notevole prudenza nei confronti di questo Spatola fin dall'inizio, quando era un trafficante di droga medio-piccolo, sicuramente inserito nell'ambito della delinquenza locale (forse per la sua estrema familiarità con le armi: è un mio sospetto). Ho sempre avuto la prudenza di verificare ogni sua dichiarazione,

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI DEL SENATO

Cartello N. 16

RESOCONTO STENOGRAFICO

COMMISSIONE ANTIMAFIA DEL SENATO
ANTIMAFIA

PAR	4/3
-----	-----

96 21.9.1991

ogni sua indicazione, anche perchè lui dall'inizio - secondo me lealmente - ha dichiarato di non far parte di Cosa nostra: secondo me è vero perchè lui mi disse - ed io l'ho accertato - di essere figlio di un maresciallo di pubblica sicurezza. Chi conosce le regole di Cosa nostra sa che questo è un ostacolo pressochè insormontabile all'inserimento organico di un delinquente; inoltre Cosa nostra può servirsi di quanti non può inserire nei suoi organici rituali come "cani sciolti" e tale si dichiarava Spatola all'inizio e per buona parte della sua collaborazione.

Nella primavera del 1990 Spatola, che si trovava sotto la protezione dell'Alto commissariato perchè da una intercettazione telefonica avevamo appreso che ci si apprestava ad ucciderlo, cominciò a tempestare i carabinieri e la polizia giudiziaria di richieste di denaro. Dopo la relazione di un brigadiere della mia sezione di polizia giudiziaria, Spatola addirittura minacciò che se non riceve^{va} subito 50 milioni sarebbe sparito. Egli si trovava in situazione di beneficio, con la libertà provvisoria, sul presupposto che non vi fosse pericolo di fuga; ma è chiaro che tale relazione faceva sorgere l'immediato sospetto di fuga e quindi Spatola fu condotto

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI DEL SENATO

Cartello N. 17

RESOCONTO STENOGRAFICO

COMMISSIONE ANTIMAFIA DEL 24/9/1991

PAR...	4/4...
--------	--------

ANTIMAFIA

96 24.9.1991

.....

nelle carceri per la revoca immediata da parte del giudice della indagini preliminari della libertà provvisoria. Spatola iniziò un lungo periodo dello sciopero della fame, inondandomi di lettere e dicendo che la sua collaborazione era fuori discussione, anzi era addirittura disposto ad alzarne il tono. Dopo qualche tempo mi recai ad interrogarlo presso il carcere di Regina Coeli e la prima cosa che mi disse era di essere stato organicamente inserito in Cosa nostra; in quell'occasione mi indicò pure ^{due} le persone che lo avrebbero iniziato in Svizzera, ma non ho potuto confermare questa notizia perchè entrambe decedute.

PRESIDENTE. Lei rimane del primitivo avviso circa la sua appartenenza a Cosa nostra?

BORSELLINO. Che sia un mafioso non ho dubbi, perchè sicuramente lui lavorava per la mafia. Sull'appartenenza organica e rituale a Cosa nostra i miei dubbi rimangono, anche se Spatola ha raccontato tanti altri fatti verificatisi in circondari diversi dei miei (Milano, Firenze, Reggio Calabria, Roma ed altri ancora).

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI DEL SENATO

Cartella N. 18

RESOCONTO STENOGRAFICO

COMMISSIONE ANTIMAFIA DEL 24/9/1991

PAR	4/5
-----	-----

ANTIMAFIA

96 21.9.1991

A tutte le persone che hanno avuto la bontà di contattarmi in merito a queste altre indagini - per alcune l'ho fatto di mia iniziativa - ho sempre detto quanto sto dicendo qui: ossia che il personaggio doveva essere inquadrato in un certo modo *e che bisognava* interrogarlo con estrema prudenza, riscontrando ogni sua affermazione, anche se poi ho trovato diversi e consistenti riscontri alle sue dichiarazioni. Ad esempio, si parlava di un traffico di droga che lui tendeva a gonfiare, ma che in realtà era un traffico medio-piccolo: un chilo e duecentotrenta grammi. Badate: esprimevo persino i miei dubbi sulla sua appartenenza organica a Cosa nostra e ciò lo feci prima degli altri con la procura della Repubblica di Trapani. Anzi, su sua richiesta, sono andato insieme al dottor Taurisano ad interrogare Spatola nonostante non ne avessi più ragione; personalmente non feci domande sui politici e dalla mia esposizione comprenderete perchè. Il personaggio in qualche modo si inquadrava con determinate caratteristiche.

PRESIDENTE.

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI DEL SENATO

Cartello N. 16

RESOCONTO STENOGRAFICO

COMMISSIONE

RAM	5/1
-----	-----

ANTIMAFIA

96 24.9.1991

PRESIDENTE. Quando ci fu l'interrogatorio insieme a Taurisano?

BORSELLINO. Se non ricordo male, il 23 agosto 1990: l'ho ricavato da una carta che ho ritrovato in questi giorni. Su richiesta del giudice Taurisano, ci recammo a Roma. In quella occasione gli presentai lo Spatola ed invitai quest'ultimo ad essere altrettanto leale con il dottor Taurisano: io avevo trovato un gran numero di riscontri che confermavano le sue indicazioni e avevo potuto costruire diversi processi. Lo stesso avvenne per la Filippello, sempre nell'agosto 1990.

Dal quel momento non ho più saputo nulla di quel che accadeva a Trapani. Quando domandavo al procuratore della repubblica di Trapani se lo Spatola stesse ancora collaborando, mi si rispondeva che Taurisano continuava a lavorare. Non sono così attaccato alla mia carica di procuratore della Repubblica che dico che non si debba trattare con un sostituto procuratore, ma le mie giornate si svolgono ad un ritmo tanto frenetico, che non contattandomi il dottor Taurisano non mi è venuto in mente di telefonare. Peraltro qualche voce mi giunse dai Carabinieri, seppi che

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI DEL SENATO

Cartello N. 90

RESOCONTO STENOGRAFICO

COMMISSIONE

R. 207	5/2
--------	-----

ANTIMAFIA

96 22.9.1991

la collaborazione continuava e così non ebbi modo di preoccuparmi.

I miei incontri con Taurisano sono sempre stati occasionali e casuali. In occasione della Pasqua mi recai a Pantelleria e lo incontrai lì. Ci siamo soltanto salutati, perché mentre io sono poco attento ai problemi della sicurezza, mi risulta che il dottor Taurisano sia stato chiuso nella sua stanza per motivi di sicurezza 2 giorni.

Il primo agosto 1991 - che corrispondeva al mio primo giorno di ferie - appresi, leggendo " la Repubblica " o da una telefonata del collega Falcone che mi chiedeva notizie in merito, che si attribuivano a Rosario Spatola alcune dichiarazioni su esponenti politici pubblicate dal settimanale " Epoca". Telefonai subito in ufficio e diedi istruzione al sostituto anziano di chiedere, per fono, alla procura di Trapani la trasmissione di quei verbali, dei quali ignoravo l'esistenza. Successivamente, il 6 agosto, il sostituto mi riferì che aveva parlato con il dottor Taurisano il quale ultimo aveva espresso il desiderio di parlarmi. Dissi che non avrei avuto alcuna obiezione a riceverlo ed anzi lo avrei visto con piacere per chiarire di cosa si trattava. Quindi il dottor Taurisano e questo mio collega vennero a trovarmi nella casa di villeggiatura

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI DEL SENATO

Cartello N. 21

RESOCONTO STENOGRAFICO

COMMISSIONE

RSDI	5/3
------	-----

ANTIMAFIA

96 22.9.1991

che si trova presso l'aeroporto di Punta Raisi. Credo fosse l'8 agosto, il giorno successivo si insediò il procuratore generale a Palermo al quale accennai questi fatti. Alla presenza di un mio sostituto procuratore, che ascoltò tutta la conversazione, ^{il} ~~il~~ dottor Taurisano mi illustrò un quadro molto fosco della situazione in cui si trovava a lavorare a Trapani: era isolato, non aveva buona collaborazione. Di questo avevo peraltro avuto notizia da parte delle forze di polizia; era voce diffusa che la rimozione di Gioacchino Germanò, persona che io conoscevo e che gode della mia massima fiducia, ~~persona che mi era molto~~ ^{persona} una delle due ~~persone~~ ^{persone} che nella provincia di Trapani conservano la memoria storica delle vicende mafiose, era stata disposta dal dottor Taurisano. Così come corre voce che il maggiore Maiore, comandante del nucleo dei carabinieri, sia stato trasferito sempre da Taurisano: trattasi di un militare di cui non mi sentirei di dire nulla di male, una persona con dei limiti, ma estremamente efficiente. Su iniziativa o richiesta di Taurisano era stato trasferito presso il nucleo dei Carabinieri di Agrigento.

Al di là del merito di questi fatti, avevo capito che Taurisano non si trovava a suo agio. Non so quale fosse ^{al}

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI DEL SENATO

Cartello N. *92*

RESOCONTO STENOGRAFICO

COMMISSIONE

<i>RSDI</i>	<i>5/4</i>
-------------	------------

-
ANTIMAFIA

96 21.9.199*

verità: comunque egli mi ribadì le preoccupazioni e le difficoltà in cui si trovava a lavorare.

Mi disse inoltre che l'interrogatorio pubblicato sul settimanale "Epoca" era stato verbalizzato nel settembre 1990, cioè immediatamente dopo che io gli avevo presentato lo Spatola.

Io protestai per non aver saputo nulla e dissi che mi sembrava incredibile che fosse stato archiviato quel procedimento.

Taurisano
~~Ma non mi aveva mai~~ Ora ho capito che l'archiviazione fu disposta per non dover chiedere la prorogazione *come allora* mi sembrò incredibile che fosse stato archiviato un procedimento che riguardava la mia procura, atteso che vi si parla di Pizzo che è marsalese, di Culicchia, che è partinese eccetera. *Taurisano* bofonchiò una giustificazione, ma io replicai che mi riservavo di chiederne spiegazione per iscritto.

In quella occasione Taurisano mi disse che lo Spatola era stato interrogato nuovamente il 30 ed il 31 luglio e che i verbali, inseriti in un fascicolo, erano stati inviati al GIP. Quando però i fascicoli ~~erano stati~~ *erano tornati*, si era constatato che i passaggi non erano stati debitamente registrati: in un primo momento avevo capito che non

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI DEL SENATO

Cartello N. 23

RESOCONTO STENOGRAFICO

COMMISSIONE

ASMI	5/5
------	-----

ANTIMAFIA

96 22.9.1991

.....

risultava nulla, mentre ora mi hanno detto che risultava l'andata, ma non il ritorno. Ora sono venuto a sapere che addirittura i verbali sono scomparsi.

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI DEL SENATO

Cartello N. 24

RESOCONTO STENOGRAFICO

COMMISSIONE TRAPANI 24/09/91

PAN	6/1
-----	-----

ANTIMAFIA

96 22.9.1991

(Segue BORSELLINO). Io successivamente, dopo qualche giorno, ricevetti la sua telefonata nella quale mi disse di essere riuscito a ricostruire questi verbali al computer perchè erano stati scritti con il sistema di video scrittura e quindi erano rimasti in memoria, e che me li stava spedendo per posta a Marsala. Io ero ancora in ferie, o credevo di essere in ferie, cosicchè recandomi qui a Trapani il 13 agosto per il comitato di sicurezza, gli dissi che il 13 agosto sarei venuto a prenderli io; lui mi consegnò brevi manu quattro foglietti di carta non firmati da nessuno, che però contenevano l'intestazione e le apparenti dichiarazioni di Spatola Rosario rese il 30 e il 31 luglio. Me li diede senza nessuna lettera di trasmissione, anche se questo passaggio l'ho consacrato subito in una lettera che feci a Trapani.

AMODIO. Non firmati?

BORSELLINO. Non erano firmati da Spatola; ^{mi disse che erano} quelli rubati, sottratti, quelli del 30 e del 31 luglio, perchè ^{per} quello del 14 settembre '90 che era apparso su "Epoca" mi disse che era stato pubblicato, ma che non sapeva come era sfuggita questa notizia. Disse che ce ne ^{erano} altri due,

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI DEL SENATO

Cartello N. 25

RESOCONTO STENOGRAFICO

COMMISSIONE

PAN	6/2
-----	-----

ANTIMAFIA

96 21.9.1991

del 30 e del 31 luglio che però sono scomparsi. Dopo qualche giorno il 13 agosto me li consegna dopo avermeli ricostruiti al computer. Poichè mi accorsi che si trattava di verbali che contenevano ^{non tanto altri nomi ma} ulteriori particolari rispetto a quel verbale che era stato raccolto 10 mesi prima, e siccome dovetti recarmi urgentissimamente il 21 agosto scorso per un gravissimo caso giudiziario, quello del cosiddetto mostro di Pantelleria perchè lì c'era una teste disposta a raccontarmi questi fatti, in quella occasione feci convocare lo Spatola con il regolare avviso al suo difensore, lo interrogai e gli mostrai questi fogli dattiloscritti. Gli chiesi se questi contenevano effettivamente un interrogatorio da lui reso al dottor Taurisano; lo Spatola me lo confermò e io gli feci firmare i verbali, li firmai io e li firmò il brigadiere dei carabinieri che mi assisteva. Ritornando a Roma con qualche giorno di ritardo, perchè mi recai direttamente a Pantelleria per concludere un'inchiesta del mostro di Pantelleria, alla fine del mese di agosto mandai questi atti a Trapani dicendo: "Questi sono i verbali che vi ho ricostruito".

La vicenda però non è finita, perchè ai primi di settembre la stampa nazionale e parte della stampa locale pubblica

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI DEL SENATO

Cartello N. 26

RESOCONTO STENOGRAFICO

COMMISSIONE

PAN	6/3
-----	-----

ANTIMAFIA

96 28.9.1991

integralmente questi verbali del 30 e del 31 luglio, di cui si sospetta la sottrazione, e altri verbali ancora che attribuisce alla Giacomina Filippello, datati 10 e 17 luglio '91, verbali dei quali io non avevo mai sentito parlare, nè per atti ufficiali nè nelle conversazioni dell' 8 agosto e nella successiva telefonica e nell'incontro del 13 agosto che avevo avuto con Taurisano. Questi verbali parlavano anche del Presidente della regione siciliana Rino Nicolosi.

Telefonai immediatamente ancora una volta a Trapani lamentando ancora una volta che dovevo leggere sul giornale fatti che si erano verificati nel territorio del mio circondario, Taurisano non era in sede perchè credo che stesse andando in America; il procuratore Coci mi disse che avrebbe cercato tra tutte le dichiarazioni della Filippello raccolte da Taurisano se trovava i verbali pubblicati dalla stampa; non li trovò, non me li mandò. Contemporaneamente però, essendomi rivolto a lui il Presidente della regione Rino Nicolosi per rendere spontanea dichiarazione su questa circostanza che era attribuita ai verbali della Filippello del 10 e del 17 luglio,

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI DEL SENATO

Cartella N. 27

RESOCONTO STENOGRAFICO

COMMISSIONE

PAN	6/4
-----	-----

ANTIMAFIA

96 22.9.1991

così come Nicolosi mi riferì Coci gli disse: " di questi fatti è meglio che ne parli con Borsellino".

Il Presidente della regione si presentò il lunedì successivo a questa conversazione che avvenne domenica 8 settembre; quando si presentò gli dissi: "Onorevole Nicolosi renda tutte le dichiarazioni spontanee che vuole, sono qui per raccoglierle, ma io non ho un atto che lo riguarda".

Il presidente Nicolosi ^{mi disse} "Glielo fornisco io" e mi esibisce un ~~documento~~ ^{telecopie} una lunga striscia che conteneva quattro fogli di verbale, di cui due erano i fogli dell'interrogatorio di Spatola del 14 settembre '90 che io intanto avevo ricevuto in copia ai primi di agosto perchè me l'aveva mandato Taurisano (tanto per intenderci quello pubblicato su "Epoca") e due interrogatori della Filippello del 10 e del 17 luglio, che erano quelli ^{che} qualche giorno prima i giornali avevano pubblicato, specificando anche il contenuto dei singoli interrogatori.

AMODIO. Quelli che Coci non aveva trovato.

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI DEL SENATO
RESOCONTO STENOGRAFICO

Cartello N. 28

COMMISSIONE

PAN	6/5
-----	-----

ANTIMAFIA

96 24.000

BORSELLINO. E che sembra non si trovino più.

Ho raccolto le dichiarazioni di Nicolosi circa il modo in cui lui è venuto in possesso di questi verbali; ho sequestrato questo telecopier e ho inviato tutto a Trapani, perchè la vicenda non è di mia competenza *in quanto* attiene alla sparizione dei verbali trapanesi.

~~XX~~

Questa è la situazione aggiornata alla fine della settimana scorsa; mi auguro che non vengano fuori altre faccende perchè io in questi giorni ho avuto la sensazione che tutto il mio durissimo lavoro di due anni stesse andando a farsi benedire . Quanto al merito delle dichiarazioni dello Spatola, ma soprattutto di quelle della Filippello, potei immediatamente accertare che si trattava di un equivoco ritenendoy *la Filippello* - secondo me in assoluta buona fede - di aver ricevuto la visita di una persona che dopo anni gli *disse* :
"Lo sai che quello che ti ho portato a casa quella volta è diventato Presidente della regione?" Secondo me la Filippello

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI DEL SENATO

Cartello N. 29

RESOCONTO STENOGRAFICO

Antimafia

COMMISSIONE

Trapani, 24/09/91

...TOS.....	...7/1.....
-------------	-------------

ANTIMAFIA
96 24.9.1991

(segue BORSELLINO). La Filippello, secondo me, é in buona fede. Verranno fatti gli accertamenti, ma é su Spatola che oggi si dovr  indagare per risolvere questa situazione relativa all'accusa rivolta ad alcuni politici di fare parte organicamente di Cosa Nostra.

La vicenda si é andata articolando con una serie di colpi di scena e qu  vorrei ricordare anche alcuni inopportuni titoli giornalistici che mi definivano "scippatore" di indagini o insabbiatore ancora prima che avessi preso qualunque iniziativa. Mi ero limitato a chiedere copia di un atto che tra l'altro mi é arrivato pieno di omissis; un atto pubblicato nell'agosto 1990 su Epoca. Tutti gli elementi da me raccolti e che ora vi ho raccontato sono stati inseriti in una articolata relazione datata 9 settembre e lo stesso giorno mi recai a consegnare tale relazione al procuratore generale di Palermo, chiedendo una riunione dei procuratori della repubblica di Palermo, Trapani, Agrigento, Sciacca e Marsala, affinché si discutesse il problema della competenza e si stabilisse un eventuale coordinamento tra le procure. Non esposi la vicenda della Filippello perché si era sviluppata successivamente.

Il procuratore della repubblica di Palermo ha allora indetto una riunione tra tutti i procuratori del distretto, meno quello di Termini Imerese che sembra essere estraneo ai fatti. Si é dunque arrivati a una soluzione, per cui per i personaggi politici che Spatola indica

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI DEL SENATO

RESOCONTO STENOGRAFICO

Cortello N. 30

COMMISSIONE

TOS	7/2
-----	-----

ANTIMAFIA

96 22.9.1991

come organicamente appartenenti a Cosa Nostra e come "uomini d'onore" si dovrebbe evidentemente fare riferimento alle famiglie di appartenenza. A seguito della famosa sentenza della Corte di Cassazione, che risolse il conflitto di competenza tra il tribunale di Palermo e quello di Termini Imerese in relazione alle dichiarazioni di Calderone. (Non sono d'accordo sulla decisione della Corte di Cassazione, ma devo adeguarmi), si ritiene che le famiglie mafiose sono autonome fra di loro e non collegate verticisticamente, come eravamo convinti a Palermo noi vecchi componenti del pool anti-mafia.

Successivamente il processo Calderone è stato diviso in 12 tronconi, uno dei quali di mia competenza. Ci siamo allora adeguati a questa sentenza della Corte di Cassazione per cui le competenze si dividono in base al circondario in cui operano le famiglie mafiose. Per questa ragione di alcuni politici si occuperà il procuratore di Sciacca, di altri il procuratore di Agrigento o quello di Trapani; ma per la maggior parte dei nomi implicati, anche non di politici, a seguito delle dichiarazioni di Spatola, sarò competente io. Lo stato attuale delle mie indagini è alla ricerca di riscontri alle dichiarazioni di Spatola e sono in una fase molto avanzata. Già nella giornata di venerdì scorso in mia assenza la polizia giudiziaria del circondario, da me interamente mobilitata, ha presentato un voluminoso dossier con tutti gli accertamenti espletati.

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI DEL SENATO

RESOCONTO STENOGRAFICO

Cortello N. 31

COMMISSIONE

TOS	7/3
-----	-----

ANTIMAFIA

96 21.9.1991

Tutto quando ho detto riguarda la vicenda dei verbali, ma se mi é consentito vorrei rappresentare anche un'altra situazione, dal momento che é mio legittimo sentimento di compiacimento e forse anche di orgoglio essere ascoltato da questa Commissione anti-mafia. Le vicende dell'ultimo mese bene o male sono state da me subite piú che determinate, nonostante mi abbiano fatto apparire come un anti Taurisano; ma se dovessi essere contro qualcuno sarei piuttosto un anti Coci. Sono arrivati alcuni atti tra le mie mani e quindi ho ritenuto mio dovere agire in un certo modo. Quello che invece ora vorrei rappresentare, anche a costo di stupire, é la situazione del mio circondario che in questo momento va bene. Intanto il mio ufficio giudiziario (mi riferisco alla procura e non certo al tribunale, per il quale condivido le osservazioni del presidente) dal febbraio di questo anno é stato oggetto delle attenzioni del consiglio superiore della magistratura. Si sono accorti che a Marsala esiste una procura i cui organici vanno completati, anche se con giovanissimi magistrati. Per un intero anno la mia procura era stata esclusa dall'assegnazione di uditori giudiziari; non c'erano domande e quindi ero costretto a lavorare con pochissima gente. Avendo appreso nel febbraio di questo anno che a primavera sarebbero arrivati 3 nuovi magistrati, sono riuscito a sollevare i tre magistrati già presenti nel mio ufficio dai compiti di sostituto procuratore presso la pretura. Infatti, le funzioni legate ai trenta mila (ma a volte con

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI DEL SENATO

RESOCONTO STENOGRAFICO

Cartello N. 32**COMMISSIONE**

TOS	7/4
-----	-----

ANTIMAFIA

96 21.9.1991

punte di cinquanta mila) procedimenti penali per reati minori assorbivano continuamente questi miei magistrati, perché si trovavano di fronte alla scadenza dei termini. Una volta sollevati questi colleghi da certi compiti, il tono della loro collaborazione al procuratore capo dell'ufficio e il livello del loro lavoro si è immediatamente alzato.

In questo modo nella mia procura si sono potute coltivare 5 o 6 posizioni di persone che stanno ampiamente collaborando con riferimento alla criminalità organizzata e a numerosi delitti di mafia.

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI DEL SENATO

RESOCONTO STENOGRAFICO

Cartelle N. 33

COMMISSIONE ANTIMAFIA DEL 24/9/1991

PAR	8/1
-----	-----

ANTIMAFIA

96 24.9.1991

(segue BORSELLINO). Si tratta soprattutto di donne. Ho un'immagine abbastanza chiara dell'organigramma militare della mafia nel circondario della mia procura e, siccome

per i provvedimenti concessi dal giudice per le indagini preliminari o dal giudice istruttore ^{queste persone} / già si trovano in gran parte detenute a Marsala, da diversi mesi non avvenivano più omicidi di mafia. Pertanto gli omicidi che si sono verificati si inseriscono soltanto nell'ambito di un'altra piaga di questa particolare provincia, che è la prostituzione, gestita anche con donne provenienti dall'estero, soprattutto colombiane, ~~ma~~ confesso di non essermene occupato molto, se non distrattamente. Ho avviato una poderosa inchiesta sul problema delle società finanziarie ed è una mia vecchia ^{aspirazione} / riuscire finalmente a vedere un po' chiaro in questa materia; momentaneamente ho ottenuto dal giudice per le indagini preliminari un provvedimento di chiusura di due società, confermato dal tribunale della libertà: attualmente pende il ricorso per Cassazione. Non esiste una legge molto punitiva nei confronti del modo piuttosto allegro con cui tali finanziarie si comportano (sostanzialmente svolgono attività bancaria) e mi riprometto, se il provvedi-

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI DEL SENATO

Cartello N. 34

RESOCONTO STENOGRAFICO

COMMISSIONE

ANTIMAFIA DEL 24/9/1991

PAR	8/2
-----	-----

ANTIMAFIA

95 28.9.1991

mento della Cassazione - come ritengo - sarà favorevole, di affrontare la questione su una scala molto più vasta. Ho affrontato anche il problema dei reati amministrativi di notevole spessore che riguardano gli appalti o l'attribuzione di incarichi professionali; ritengo che tutti abbiano saputo di quella fortunata inchiesta - mi si consenta di dirlo, senza vanagloria personale, perchè si tratta di un mio giovanissimo sostituto - che ha portato all'arresto del sindaco di Pantelleria ed allo scioglimento del consiglio comunale.

Tutte queste non sono attività di mafia ma sono attività attraverso le quali la mafia usufruisce di facili veicoli di profitto. Attualmente posso dichiararmi ottimista e contento perchè ritengo di avere sotto controllo la situazione del mio circondario e di avere un ottimo programma di lavoro per i prossimi mesi e addirittura per i prossimi anni. Purtroppo sono costretto a ricordare sempre ai miei sostituti - tutti giovanissimi, il più anziano ha tre anni di servizio, ma tutti o quasi perfettamente efficienti - che il nostro è un piccolo ufficio e che quindi non possiamo permetterci di mettere troppa carne al fuoco: bisogna stabilire una scala di interventi perchè altrimenti si rischia la paralisi. Oltretutto è chiaro

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI DEL SENATO

Cartella N. 35

RESOCONTO STENOGRAFICO

COMMISSIONE ANTIMAFIA DEL 24/9/1991

ANTIMAFIA

PAR.....	...8/3...
----------	-----------

96 28.9.199

che i sei sostituti - il settimo arriverà tra breve - si debbono interessare soprattutto dei reati di competenza pretorile, con impegni che si prolungano per intere settimane.

Quanto alla collaborazione con la polizia giudiziaria, è vero che usufruisco di una certa rendita di posizione poichè il responsabile della mia sezione di polizia giudiziaria è un sottoufficiale che ritengo essere il migliore investigatore della provincia; e questo è risaputo all'interno dell'Arma, poichè egli riesce a tirar fuori risultati sicuramente eccezionali da piccole cose. Devo dire che la legione dei carabinieri di Palermo ha più volte provvisoriamente distaccato presso la mia sezione di polizia giudiziaria elementi molto qualificati ed è vero che in prevalenza io mi servo di questa sezione perchè ritengo che tale sia lo spirito del codice. Con riferimento a tali servizi, sia quelli cui mi rivolgo più spesso che tutti quelli che fanno capo a Trapani, devo dichiarare di essere se non perfettamente abbastanza soddisfatto della loro collaborazione, nonostante sappia che diversamente si è detto. Ho letto l'intervista del collega Taurisano: non conosco la situazione di Trapani, ma con riferimento all'attività di questi servizi a Marsala non posso

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI DEL SENATO

Cartello N. 36

RESOCONTO STENOGRAFICO

COMMISSIONE ANTIMAFIA DEL 24/9/1991

PAR	8/4
-----	-----

ANTIMAFIA

96 24.9.1991

condividere la sua prospettazione dei fatti .

Mi rendo conto che man mano che aumenta il ritmo di lavoro della mia procura metto nei guai il tribunale, perchè da quando è entrato in vigore il nuovo codice di procedura penale è stata enormemente valorizzata la funzione giudicante: il giudice delle indagini preliminari della pretura di Marsala e probabilmente anche i colleghi del tribunale di Trapani mi prendevano in giro perchè pensavano che lavorassi troppo. Ma nel momento in cui le preture cominciano a funzionare, non bisogna trasferire altrove i magistrati. Mi rendo conto della situazione che ho sentito accennare dal presidente del tribunale e ne indico la causa anche nel ritmo di lavoro della mia procura.

BELLET.

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI DEL SENATO

Cartella N. 37

RESOCONTO STENOGRAFICO

COMMISSIONE

ANTIMAFIA

RAM	9/1
-----	-----

96 24 117

segue (BALLET). Sono stato io ad organizzare l'ufficio del GIP a Marsala, quando è stato istituito; fin dall'inizio ci siamo trovati ad affrontare grossi procedimenti di mafia.

Posso rettificare un punto rispetto a quanto ha detto il procuratore della Repubblica: posso assicurare che la procura di Marsala ha lavorato a ritmo serrato fin dal 24 ottobre e già in precedenza, con il vecchio rito, aveva lavorato alacremente. Infatti, fin dal primo momento siamo stati investiti da procedimenti di mafia dal momento che il dottor Borsellino aveva già acquisito le significative dichiarazioni di un pentito, lo Spatola, che sarebbe diventato famoso in seguito, mentre altre si accingeva a raccogliere. Ricordo che si pose subito il problema del controllo delle utenze telefoniche e della competenza dei provvedimenti relativi. Secondo ^{una} ~~la~~ tesi si sarebbe dovuto proseguire secondo le disposizioni del codice vecchio; ~~ma~~ il dottor Borsellino mi avvertì comunque subito della questione, me ne parlò immediatamente ritenendo che fossi competente. Furono così emessi molti provvedimenti che autorizzavano le intercettazioni, provvedimenti che sono risultati molto proficui: è uno dei rari casi in cui sono stati acquisiti importanti elementi di prova.

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI DEL SENATO

Cartella N. 38

RESOCONTO STENOGRAFICO

COMMISSIONE

RAM 9/2

ANTIMAFIA

96 28.9.1991

Nel prosieguo il dottor Borsellino esaurì gli interrogatori di Spatola: avendone letto interamente gli atti, debbo dire che non mi risulta che in quella sede furono fatti nomi di uomini politici. Comunque la procura mise in moto un'attività complessa tesa all'acquisizione dei riscontri.

AZZARA'. Lei si riferisce alle dichiarazioni di Spatola precedenti all'archiviazione del processo?

BALLET. L'archiviazione riguarda il tribunale di Trapani: comunque mi riferisco alle prime dichiarazioni. Alcune indicazioni, infatti, furono acquisite dal settembre 1989 al febbraio successivo e sulla base di queste la procura procedette ad alcuni accertamenti. Nonostante la complessità delle indagini (furono disposte verifiche anche all'estero) l'inchiesta fu portata a termine in tempi brevissimi; tant'è che già dalla fine del gennaio 1990 la procura investì il mio ufficio con la richiesta di applicazione di misure cautelari in carcere nei confronti di un rilevante numero di persone. Il mio ufficio adottò quindi un'ordinanza che riguardò ben 17 persone: le imputazioni erano di associazione di stampo mafioso e di

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI DEL SENATO

Cartello N. 29

RESOCONTO STENOGRAFICO

COMMISSIONE

RAM 9/3

ANTIMAFIA

96 23.9.1991

.....

associazione finalizzata al traffico nazionale ed internazionale di stupefacenti. Tra queste persone, l'avvocato di Antonio Messina, già inquisito nel processo "Corleo", e Nunzio Spezia, da più parti accreditato quale capo ~~della~~ ^{di una} famiglia ^{di} Campobello di Mazara, ~~famiglia~~ assai sanguinaria; poi un certo Curatolo Rocco, impiegato di banca, dipendente dell'IPS, figlio di quel Curatolo componente la banda a cui ha accennato il Presidente del tribunale, che imperversava negli anni sessanta (da decenni è latitante).

Avverso l'ordinanza furono promosse le impugnative presso il tribunale della libertà: l'eccezione di incompetenza funzionale ~~annullata~~ ^{fu} respinta e i provvedimenti ~~non validi~~ confermati. Quindi la difesa si rivolse alla Cassazione, la quale a sua volta riconobbe la nostra incompetenza per 15 dei 17 imputati ed annullò i relativi provvedimenti. Il giudice istruttore, tuttavia, li riemise immediatamente, ma alcuni di questi, come il Messina, nel frattempo si resero latitanti.

Subito dopo il GIP è stato investito di un altro procedimento significativo riguardante il Nunzio Spezia: il mio ufficio ha chiesto al pubblico ministero di adottare un misura di custodia cautelare in carcere per le tentate

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI DEL SENATO

Cartello N. 40

RESOCONTO STENOGRAFICO

COMMISSIONE

RDM	9/4
-----	-----

ANTIMAFIA

96 22.9.1991

estorsioni di cui si è parlato. Il procedimento è giunto alla fase del dibattimento ed è stata emessa la condanna di primo grado.

Nell'agosto 1990, quando, come sostiene il dottor Borsellino, la procura ha cominciato a lavorare, è stata avanzata un'ulteriore richiesta contro coloro che si presume abbiano tentato di uccidere il Nunzio Spezia nell'ottobre 1989, in occasione di una lotta fra cosche mafiose concorrenti, una facente capo allo Spezia, l'altra capeggiata da Ala Natale (di qui le dichiarazioni della Filippello). Il mio ufficio ha emesso provvedimento di applicazione di custodia cautelare in carcere^{ed} è già stata celebrata l'udienza preliminare, con rinvio alla Corte di assise di Trapani avanti alla quale i 6 imputati sono chiamati a rispondere.

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI DEL SENATO

Cartello N. 41

RESOCONTO STENOGRAFICO

COMMISSIONE

TRAPANI 24/09/91

PAN	10/1
-----	------

ANTIMAFIA

96 22.9.1991

(Segue BELLET). Con riferimento alle dichiarazioni della Filippello, ~~alla procura della repubblica di Marsala~~ dichiarazioni acquisite dal marzo 90 in poi e che determinavano un'serie di accertamenti assai complessi in vista della acquisizione dei riscontri obiettivi, il procuratore della repubblica di Marsala presentò nel settembre '90 richieste di applicazione della massima ^{misura} coercitiva nei confronti di un altro elevatissimo numero di persone; io nel provvedere su queste richieste emisi un'altra ordinanza applicativa della custodia in carcere, relativa questa volta a 14 soggetti. L'accusa riguardava sempre l'associazione di stampo mafioso nonchè singoli episodi criminosi attribuiti a ciascuno degli indagati; tra questi ^{in erano} soprattutto ^{soggetti} indicati come componenti della famiglia mafiosa di Campobello di Mazara, ma questa volta l'attacco è stato rivolto anche nei confronti della famiglia di Castelvetro: figuravano infatti tre soggetti indicati come elementi di vertice della famiglia di Castelvetro ed in particolare Messina Denaro Francesco, che da più parti è indicato ^{il capo} di cosa nostra per la provincia di Trapani e che oggi è latitante perchè si è sottratto alla esecuzione di questa ordinanza.

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI DEL SENATO

Cartella N. 42

RESOCONTO STENOGRAFICO

COMMISSIONE

PAN	10/2
-----	------

ANTIMAFIA

96 21.9.1991

.....

Anche questo processo, una volta che ho provveduto, è ritornato alla procura della Repubblica che ancora una volta a tempo di record ha esaurito le indagini, ha operato uno stralcio da un processo più ampio e ha avanzato ~~XXXXXXXX~~ al mio ufficio richiesta di rinvio a giudizio nei confronti di 17 persone. Il procedimento consta di diverse migliaia di pagine, suddivise in 12 cartoni; è pervenuto al mio ufficio verso il febbraio '91. Ovviamente un fascicolo di questo genere comporta problemi per qualsiasi ufficio; comunque, tenuto conto che vi erano degli imputati in stato di custodia cautelare e c'era il rischio che potessero scadere i termini, abbiamo fatto del nostro meglio per svolgere al più presto l'udienza preliminare e infatti il 19 di marzo - a distanza di circa un mese dalla richiesta - è stata celebrata l'udienza preliminare. Il processo è in corso e credo che oggi stesso ci sia un'altra udienza dinanzi al tribunale di Marsala a carico di questi soggetti.

L'altro provvedimento, quello da cui il procuratore della Repubblica ha stralciato quello di cui ho appena parlato, riguarda più di cento indagati; per quest'altro processo il procuratore della Repubblica ha fatto pervenire al mio ufficio in questi giorni le richieste per associazione

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI DEL SENATO

Cartella N. 43

RESOCONTO STENOGRAFICO

COMMISSIONE

PAN	10/3
-----	------

ANTIMAFIA

96 21.9.1991

di stampo mafioso e per altri reati.

BORSELLINO. I reati di omicidio li sto trattando a parte.

BELLET. Con riferimento a quest'altro processo la procura della Repubblica ha richiesto la proroga del termine di chiusura delle indagini preliminari; è la seconda proroga.

Vorrei richiamare l'attenzione della Commissione circa lo spreco di attività che richieste di questo genere comportano soprattutto per la procura della Repubblica. Dovete pensare che *la* richiesta deve essere notificata a ciascuno degli indagati, per cui in un processo in cui ci sono 100 indagati di cui molti magari residenti fuori dalla provincia o addirittura all'estero, la procura della Repubblica deve tempestivamente *fare una notifica* a tutti gli indagati. Questo può comportare tra l'altro anche degli effetti perniciosi a livello di accertamenti: supponete che alla prima scadenza del termine siano ancora in corso delle intercettazioni telefoniche; vi rendete conto che l'indagato intercettato riceve la notifica di una richiesta di proroga del termine? Chiaramente le ulteriori indagini saranno in gran parte frustrate.

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI DEL SENATO

Cortello N. 44

RESOCONTO STENOGRAFICO

COMMISSIONE

PAN	10/4
-----	------

ANTIMAFIA

96 28.9.1991

Questa per sommi capi è l'attività che ha svolto il mio ufficio con specifico riferimento a processi di mafia.

Però per rendersi meglio conto di cosa significa lavorare in questi processi occorre avere un quadro più chiaro dell'attività complessiva del mio ufficio; per esempio al 24 ottobre '89 svolgevo le funzioni di giudice istruttore civile, di giudice delegato ai fallimenti, di componente regolare del collegio penale. Dal 24 ottobre '89 a queste funzioni, che non ho dismesse, ho cumulato quella di giudice delle indagini preliminari. Devo contraddire il procuratore Borsellino quando dice che al 24 ottobre '89 la procura è stata bistrattata e al tribunale invece è andata bene: al 24 ottobre '89 siamo rimasti con le ginocchia a terra, in quanto due o tre magistrati sono andati via e non sono stati mai sostituiti.

PERRICONE. C'è da noi un uditore che ha preso possesso alle 9 di mattina; alle 10 se ne è andata e da due anni non si è più vista: ha fatto la gravidanza, il parto, l'allattamento, ora è in aspettativa e non l'abbiamo più vista. Non so se una cosa simile può essere ammissibile in una situazione come la nostra.

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI DEL SENATO

Cartello N. 45

RESOCONTO STENOGRAFICO

COMMISSIONE

PAN	10/5
-----	------

ANTIMAFIA

96 22.9.1991

BELLET. Per concludere volevo sottolineare che sino al marzo '90, oltre alle funzioni di cui ho già detto, ho svolto da solo le funzioni di giudice per le indagini preliminari, perchè soltanto nel marzo '90 mi è stato affiancato un collega in tali funzioni.

Se il procuratore della Repubblica con una punta di soddisfazione ha affermato che il suo ufficio funziona bene - ed io gliene devo dare atto - con altrettanta soddisfazione affermo che l'ufficio del GIP a Marsala si è rivelato una struttura assai efficiente ; nonostante il grandissimo lavoro che il procuratore della Repubblica ci ha mandato non si è registrato arretrato e abbiamo sempre rispettato i termini, anche quelli ordinatori previsti dalla legge. Ancora oggi nel fissare le udienze dibattimentali in sede di rinvio a giudizio osserviamo termini contenuti: rinviando intorno ad aprile-maggio '92.

Devo dirvi però che molti di noi non hanno ancora preso le ferie di quest'anno; tali risultati si colgono anche in questo modo.

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI DEL SENATO

Cartella N. 46

RESOCONTO STENOGRAFICO

COMMISSIONE

PAN	10/6
-----	------

ANTIMAFIA

96 28.9.1991

BORSELLINO. Volevo chiarire a quali particolari sconcertanti mi riferivo e voglio chiarire anzitutto che non intendo fare nessuna critica ad alcune decisioni del tribunale; voglio soltanto rappresentare una situazione di fondo che si rivela particolarmente preoccupante.

Il mio ufficio, avendo sostanzialmente concluso a marzo le indagini preliminari nei confronti di questi 16 imputati, avendo richiesto al GIP l'udienza preliminare ed avendo avuto fissato il dibattimento, ha dovuto affrontare quello che ora è divenuto il momento più impegnativo dell'attività del pubblico ministero: la preparazione del *dibattimento*. Infatti il sistema di formazione della prova al dibattimento, che è sicuramente da migliorare, è un sistema infernale per cui la preparazione del dibattimento impegna l'attività e le energie *dell'* ufficio molto di più di quanto non l'impegni condurre indagini anche difficilissime.

Il codice di procedura penale in questo senso

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI DEL SENATO

Certello N. 47

RESOCONTO STENOGRAFICO

Antimafia

COMMISSIONE

Trapani, 24/09/91

TOS.....	11/1.....
----------	-----------

ANTIMAFIA

96 21.9.1991

(segue BORSELLINO). Il codice di procedura penale in questo senso deve essere sicuramente rivisto, poiché in materia di associazione mafiosa la prova rischia di non far concludere mai il dibattimento, nonostante gli sforzi investigativi e di indagine compiuti in sede di istruzione preliminare.

Cito un solo caso a titolo di esempio significativo. Nel corso di quel provvedimento per tentata estorsione concluso con la condanna degli imputati, il mio ufficio contestò anche l'aggravante di far parte di una associazione mafiosa. Ciò ha comportato la conseguenza che in quel dibattimento abbiamo di nuovo dovuto provare l'esistenza dell'organizzazione mafiosa e della sua attività, rilevando per la prima volta come questo codice, sicuramente ideato anche per evitare i maxi processi, rischia invece di far diventare maxi ogni processo. E' chiaro che, se si contesta l'associazione mafiosa a imputati di tentata estorsione, in quello ~~stesso~~ ^{medesimo} processo si deve provare l'esistenza della stessa associazione mafiosa e la sua attività. Per dare al giudice delle cifre sulla dimensione di questa associazione e per fare intendere la gravità del caso che si sta sottoponendo (la tentata estorsione potrebbe essere un aspetto banale) mi sono organizzato appunto per provare l'esistenza della medesima associazione e la sua attività. Su mio consiglio, il sostituto d'udienza rivolse una serie di domande ai testimoni che riguardavano quella organizzazione mafiosa e gli omicidi

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI DEL SENATO

RESOCONTO STENOGRAFICO

Cartello N. 48

COMMISSIONE

TOS	11/2
-----	------

ANTIMAFIA

96 28.9.1991

di cui essa si era resa colpevole. Il tribunale non ammise queste domande, perché sembrava che altrimenti quel dibattito si sarebbe esteso all'infinito. La sentenza affermò che non avevamo provato l'aggravante dell'associazione mafiosa.

Questa è una delle conseguenze della rigidità di costruzione della prova nel dibattito. Qualcosa di simile si sta verificando nel procedimento attualmente in corso a Marsala contro 16 imputati. Ho personalmente scritto una lunga relazione introduttiva del processo, nella quale ho indicato una serie di documenti che intendevo produrre e ho corso il rischio di vedere non accettati quei documenti importantissimi e dirompenti a causa di qualche cavillo (ma forse alcuni colleghi non lo ritengono tale). Rischio di aver lavorato a lungo invano. Simili esperienze sono dovute anche all'incapacità di chi provoca certi fatti, però dovrebbero indurre a rivedere la disciplina della formazione della prova al dibattito, vale a dire quella parte del codice che riguarda questa fase. Ritengo che gli episodi capitati a me, probabilmente anche per mia incapacità, siano da tenere presenti. La Commissione deve sapere che il processo per associazione mafiosa che si sta celebrando a Marsala, se non è l'unico, è uno dei pochissimi in corso in Sicilia, proprio perché di solito non si riesce neppure ad arrivare al dibattito

A mio avviso, bisogna fare tesoro di queste esperienze che abbiamo affrontato e ripensare la prospettiva teorica con cui è stato ideato

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI DEL SENATO

RESOCONTO STENOGRAFICO

Cartello N. 49

COMMISSIONE

TOS	11/3
-----	------

ANTIMAFIA

96 28.9.1991

il nuovo codice di procedura penale, almeno con riferimento alla produzione della prova di associazione mafiosa al dibattimento. E' necessario agevolare i pubblici ministeri, che altrimenti in ogni procedimento saranno costretti a provare tutto da capo.

PRESIDENTE. Il problema é molto importante. Come Commissione anti mafia abbiamo discusso e approvato nelle linee generali un documento sulla formazione della prova chiedendo correzioni che vanno nel senso da lei indicato relativamente ai processi di criminalità organizzata. Abbiamo inviato queste nostre richieste al ~~M~~inistro di grazia e giustizia e al ~~M~~inistro dell'interno, con i quali nei prossimi giorni avremo un confronto. Abbiamo interessato ~~anche~~ ^{anche} il ~~M~~inistro dell'interno, perché aveva sollevato in sede politica il problema dei processi di mafia.

BORSELLINO. Queste richieste riguardano la legge delega?

PRESIDENTE. Sì.

BORSELLINO. Ne prendo atto con piacere.

PRESIDENTE. Le faremo pervenire questo documento anche per avere eventuali suoi suggerimenti. A noi sembra il frutto di un lavoro di

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI DEL SENATO

RESOCONTO STENOGRAFICO

Cartella N. 50

COMMISSIONE

TOS	11/4
-----	------

ANTIMAFIA

96 22.9.1991

~~un lavoro di~~ studio; non vorrei però che in questo momento ci fosse nostalgia per i maxi processi, così come c'è nostalgia del pool anche da parte di coloro che ^{le} consideravano la ragione di ogni male e che ora ne sono tardivi fautori.

BELLET. Avete previsto un ampliamento dei termini di indagine? Sei mesi infatti costituiscono un termine inadeguato.

PRESIDENTE. Sì, lo abbiamo previsto.

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI DEL SENATO

Cartello N. 51

RESOCONTO STENOGRAFICO

COMMISSIONE ANTIMAFIA DEL 24/9/1991

PAR	12/1
-----	------

ANTIMAFIA

96 22.9.1991

BARGONE. Intanto credo di dover necessariamente ringraziare i rappresentanti della magistratura per la disponibilità, la chiarezza e la completezza delle esposizioni: soprattutto la ringrazio il dottor Borsellino. Vorrei fare alcune osservazioni e porre alcune domande relativamente alle questioni emerse anche nelle audizioni di ieri ed agli equivoci che hanno trovato eco sulla stampa.

Nel periodo dal settembre 1990 all'agosto 1991, che è poi il momento in cui il dottor Borsellino ha saputo in qualche modo delle deposizioni di Spatola e della Filippello, il procuratore capo Coci aveva mai parlato dell'esistenza di questi verbali e, in caso positivo, - il fascicolo ritrovato contene^{va} degli omissis proprio in relazione alle dichiarazioni sui rapporti tra mafia e uomini politici?

Sulla stampa abbiamo appreso delle dichiarazioni di Spatola e della Filippello relativamente agli uomini politici. Poi vi è stato un balletto di interpretazioni rispetto a quello che ha detto la Filippello: se si trattasse di omonimia, di scambio di persone e così via. Dot. Borsellino, ho sentito personalmente alla radio che lei diceva di aver risentito la Filippello, la quale aveva praticamente ritrattato dichiarando di essersi

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI DEL SENATO

Cartello N. 52

RESOCONTO STENOGRAFICO

COMMISSIONE ANTIMAFIA DEL 24/9/1991

PAR	12/2
-----	------

ANTIMAFIA

96 28.9.1991

sbagliata. Successivamente c'è stata un'intervista alla televisione in cui la Filippello ha confermato la precedente versione. Ancora successivamente, ho sentito di nuovo lei, dottor Borsellino, che alla radio diceva di aver riascoltato la Filippello, la quale in pratica avrebbe sbagliato in buona fede e così via: praticamente quello che ci ha riferito questa mattina. Sicuramente si tratta di uno scambio di persone, ma devo dire che sono rimasto un po' perplesso non per il merito della questione (in questo momento non mi interessa perchè riguarda la magistratura), ma per come si sono svolti i fatti. Mi sono chiesto, ad esempio, se la Filippello faceva queste dichiarazioni in sede dibattimentale oppure in sede istruttoria.

BORSELLINO. Posso dire subito che la successione dei fatti non è stata esattamente quella da lei riferita.

BARGONE. Sono rimasto molto sorpreso di fronte, in pratica, alla divulgazione delle dichiarazioni della Filippello e mi sono chiesto - naturalmente può essere che mi sbagli - se tale dichiarazione non fossero coperte dal segreto istruttorio.

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI DEL SENATO

Cartello N. 53

RESOCONTO STENOGRAFICO

COMMISSIONE ANTIMAFIA DEL 24/9/1991

...PAR...	...12/3...
-----------	------------

ANTIMAFIA

96 21.9.1991

Questo è il punto che mi interessa per capire in qualche modo la vicenda.

Ultima domanda: sempre in quella trasmissione televisiva in cui è stata divulgata l'intervista, la Filippello ha dichiarato di avere incontrato il giornalista in piazza del Pantheon a Roma, senza alcuna protezione. La mia domanda è se nei confronti della Filippello e quindi anche di Spatola sia stato realizzato il programma di protezione per i pentiti.

BORSELLINO. Comincio dalla fine. Non appena ho ascoltato anch'io la notizia secondo cui la Filippello si sarebbe incontrata con un giornalista in una piazza di Roma, ho chiesto immediatamente un incontro con l'Alto commissario Finocchiaro al quale ho rappresentato il mio sconcerto, dato il regime di protezione della teste. A parte che risulta anche dagli atti processuali la possibilità per la Filippello di rilasciare dichiarazioni, l'Alto commissario mi ha assicurato di aver sollecitato il prefetto di Roma ed io gli ho sottolineato l'estrema gravità della situazione. Tuttavia, non posso dire come viene in pratica protetta la teste: so solo che quando viene a Marsala per rendere una deposizione al dibattimento

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI DEL SENATO

Cartello N. 54

RESOCONTO STENOGRAFICO

COMMISSIONE ANTIMAFIA DEL 24/9/1991

PAR	12/4
-----	------

ANTIMAFIA

96 24.9.1991

mento, viene accompagnata dai carabinieri di Trapani, cui viene consegnata - mi dicono - all'aeroporto da membri dell'Alto commissariato. Comunque, mi sono immediatamente attivato perchè fossero adottate tutte le misure necessarie, ma l'Alto commissario mi ha detto che è la stessa Filippello a non collaborare per queste misure di protezione. Peraltro, come dicevo, è semplicemente un teste, non è imputata e quindi nella persona è libera.

Quanto all'altra vicenda, i passaggi cronologici sono questi. Non sono uso fare dichiarazioni sui processi in corso; semmai le faccio dopo. Anzi, al riguardo, vorrei dire che sono stato, insieme ai miei sostituti^{e collaboratori,}/gravemente minacciato mentre si stavano svolgendo le indagini sul processo per Pantelleria. E le minacce non erano generiche: è arrivata una lettera contenente un proiettile che diceva che altri due erano per il maresciallo Canali, altri tre per il mio sostituto Di Gloria ed altri cinque per il sottoscritto ed i suoi cari: pertanto la persona che scriveva era perfettamente a conoscenza della composizione dei nuclei familiari mio, del maresciallo e del sostituto. Nonostante questo, nonostante che in quei giorni vi fossero le minacce ai colleghi di Trapani

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI DEL SENATO

RESOCONTO STENOGRAFICO

Cartella N. 55

COMMISSIONE ANTIMAFIA DI 24/9/1991

PAR	12/5
-----	------

ANTIMAFIA

96 24.9.1991

.....

e di Agrigento, praticamente indiretta poichè erano immediatamente riportate dalla stampa, mi sono violentemente opposto a che qualcosa del genere trapelasse perchè intendevo portare a termine l'inchiesta. Ne ho fatto pubblicità in modo istituzionale, perchè ho informato il procuratore della Repubblica di Caltanissetta, ma non l'ho divulgato perchè so bene quali guai incontra un magistrato quando deve lavorare attorniato da quaranta o cinquanta giornalisti. Soltanto a conclusione dell'inchiesta su Pantelleria ho fatto cenno della cosa, peraltro senza gridarlo ai quattro venti: ed infatti probabilmente queste cose a voi suoneranno nuove. E' un fatto estremamente

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI DEL SENATO

Cartello N. 56

RESOCONTO STENOGRAFICO

COMMISSIONE

RAM	13/1
-----	------

ANTIMAFIA
96 28.8.1999

(Segue BORSELLINO.) E' un fatto estremamente grave: il collega Di Troia, che ha condotto da solo l'inchiesta di Pantelleria, da qualche giorno ha avuto un bambino ed abita a Palermo. Nel circondario non doveva essere conosciuto il fatto che egli avesse avuto questo bambino: quando il nucleo familiare viene individuato nella sua componente numerica, la minaccia diventa reale.

Sebbene la stampa mi stia addosso, non sono uso fare dichiarazioni sui processi di cui mi sto occupando, ma questa volta non è stato Rino Nicolosi a venire da me prima, è stata la stampa, "l'Ora" di Palermo, a pubblicare in prima pagina la notizia secondo la quale Rino Nicolosi era tacciato di avere amicizie con boss mafiosi. Non appena Nicolosi mi rese le sue dichiarazioni, capii la particolarità del caso: egli osservò che se quella signora voleva rovinarlo, avrebbe potuto dire che il marito prima di morire le aveva confidato che Nicolosi era mafioso. "Nessuno mi avrebbe condannato, ma la "patacca" di dosso non me l'avrebbe tolta nessuno", aggiunse Nicolosi. Invece la Filippello aveva raccontato un episodio specifico, l'incontro di lei e del dottor Giovanni Russo con l'onorevole Nicolosi. Il Presidente della regione,

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI DEL SENATO

Cartelle N. 57

RESOCONTO STENOGRAFICO

COMMISSIONE

RAM	13/2
-----	------

ANTIMAFIA

96 28.9.1991

andandosene, sottolineò l'esigenza di un'immediata chiarezza.

Io fui assalito da una cinquantina di giornalisti e feci alcune dichiarazioni di cui mi assumo intera la responsabilità perché dal punto di vista morale lo ritenevo ^{mi} mio dovere; dissi: "L'interrogatorio di Rino Nicolosi ha fatto sorgere l'immediata esigenza di accertare se non si sia verificato un caso di omonimia". Questa mia frase non svelava nessun segreto istruttorio, ma preannunciava un indagine che mi ripromettevo di fare; anzi, l'indagine era già in corso perché immediatamente dopo l'incontro chiesi al sottufficiale mio collaboratore di compiere l'accertamento andando a chiamare il testimone. Questi mi confermò di essere da 20 anni amico dell'Ala e da 10 anni amico di un esponente politico, di nome Nicolosi. Ebbi quindi la certezza che si poteva essere trattato di omonimia.

Nello stesso giorno, un tale si presentò alla televisione e dichiarò che si era recato a Campobello con quella persona che era stata indicata, ma di non essere mai entrato nella casa della Filippello, né di aver parlato con Natale Ala. La stessa Filippello, infatti, conferma ^{mi} che il marito non fu trovato in casa.

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI DEL SENATO

Cortello N. 68

RESOCONTO STENOGRAFICO

COMMISSIONE

RAM 13/3

ANTIMAFIA

96 22.9.1991

La Filippello l'indomani rilasciò un'intervista televisiva nella quale confermò che proprio l'onorevole Rino Nicolosi era stato a casa sua; dichiarazione che non mi stupì, perché dopo mesi in cui avevo interrogato la Filippello mi ero convinto che si trattava di un teste leale ed immaginai ~~quindi~~ che potesse esservi un equivoco. Confidai ai miei collaboratori della mia convinzione e dissi che l'equivoco si sarebbe potuto chiarire quando la Filippello sarebbe stata interrogata da me. Infatti, quando incontrai nuovamente la Filippello, ella mi precisò di essere convinta che si trattava di Nicolosi ed apprese da me la circostanza che il Giovanni Russo di Marsala era amico di altro Nicolosi che aveva confermato la circostanza di essersi recato a Campobello. Chiesi alla Filippello: "Come può essere sicura e continuare ad affermare che è venuto Rino Nicolosi". Ella mi rispose che nel 1983 un certo Giovanni Russo, amico di vecchia data di suo marito le aveva presentato un certo Nicolosi che non era nessuno (invece Nicolosi già allora era deputato al Parlamento siciliano) e che dopo due o tre anni lo stesso amico le disse che quella persona era diventata Presidente della regione.

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI DEL SENATO

Cartella N. 59

RESOCONTO STENOGRAFICO

COMMISSIONE

RAM 13/4

ANTIMAFIA

96 24.9.1997

Da giudice ho tratto subito il convincimento che la Filippello era rimasta tanto nell'equivoco che aveva creduto di aver ricevuto l'onorevole Nicolosi ed in perfetta buona fede lo aveva dichiarato. Quindi dissi ai giornalisti, non che aveva ritrattato, bensì che la Filippello era un teste leale.

Queste le mie dichiarazioni. Se quanto ho detto, soprattutto quando ho parlato di omonimia, può violare il segreto istruttorio, giudicatelo voi, per la prima volta però mi sono trovato ad istruire un processo in cui il clamore di stampa è iniziato ancora prima delle indagini, arrecando danno enorme alle persone coinvolte: queste non saranno mai più risarcite. Io non rivelai dichiarazioni della Filippello, soltanto diedi un giudizio sulla teste, un giudizio per il quale ho mandato a dibattimento quali imputati alcune persone. Ritenevo che la credibilità del teste dovesse essere difesa.

Peraltro tutti questi fatti minacciano di far colare a picco un processo nel quale ho interrogato le stesse persone con estrema prudenza. In quel momento ho ritenuto che si dovessero rivolgere le indagini in una certa direzione e ritengo sia stato doveroso da parte mia tutelare un cittadino già condannato dalla stampa e che in

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI DEL SENATO

Cartella N. 60

RESOCONTO STENOGRAFICO

COMMISSIONE

RAM	13/5
-----	------

ANTIMAFIA

96 24.9.1991

base alla mia dichiarazione ha solo potuto trovarsi nella situazione in cui deve stare qualsiasi indagato che ancora non ha ricevuto condanna.

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI DEL SENATO

Cartello N. 61

RESOCONTO STENOGRAFICO

COMMISSIONE TRAPANI 24/09/1991

PAN	14/1
-----	------

ANTIMAFIA
96 24.9.1991

BARGONE. Per quanto riguarda l'altra questione, il procuratore capo Coci le ha mai riferito dei verbali del settembre '90?

BORSELLINO. Il procuratore capo Coci non mi ha mai riferito di quei verbali.

BARGONE. E quindi nemmeno di aver trovato un fascicolo con gli omissis?

BORSELLINO. Ho sentito parlare di questa sotira degli omissis ma non l'ho capita bene. Posso dire solo che la dichiarazione del settembre '90, che mi è stata trasmessa con una nota a firma di Taurisano il 4 agosto del '91 (cioè subito dopo che io la richiesi, che però trovai in ufficio solo il giorno 13 perchè presi qualche giorno di ferie) contiene tutta una serie di omissis. Però la parte che mi è stata mandata - non coperta dagli omissis - parla dei politici. Dev'essere ritenere che quegli omissis riguardano altre cose; comunque ho chiesto il verbale integrale e non mi è stato ancora mandato.

Vorrei aggiungere anche un'ultima cosa perchè l'attenzione esasperata della stampa sulla vicenda ha creato qualche equivoco. Mi è stata attribuita la frase che io non avevo mai sentito che nè Spatola nè Filippello parlassero di

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI DEL SENATO

Cartello N. 62

RESOCONTO STENOGRAFICO

COMMISSIONE

PAN.....	14/2.....
----------	-----------

ANTIMAFIA

96 24.9.1991

politici; questa frase la ribadisco ma bisogna intendersi. Il primo verbale che ho visto in cui si parla di politici è proprio quello degli omissis; gli altri sono venuti fuori a poco a poco. Però il 31 luglio 1991 appresi dal mio sostituto che la Filippello al dibattito che si sta celebrando a Marsala aveva parlato di una raccolta di voti da parte dell'onorevole Carino. Chiesi immediatamente la trasmissione di questo verbale; solo il giorno dopo avrei appreso da "La Repubblica" che il prossimo numero di "Epoca" avrebbe pubblicato dichiarazioni di Spatola sui politici. Però la prima notizia che Spatola o Filippello parlassero di politici la appresi verbalmente dal mio sostituto di ritorno dal dibattito, il quale mi disse che la Filippello aveva parlato di Carino. Mi procurai di chiedere il verbale del dibattito, che pesa un chilo perchè riporta anche la menzione della tosse del Presidente; evidentemente me l'hanno dovuto scrivere a macchina e mi è arrivato alla fine del mese di agosto e a quel punto ho fatto un'ordinanza e ho inserito questo verbale negli atti dell'inchiesta mafia politica.

Ho dovuto poi leggere dai giornali: "Borsellino mente quando dice di aver appreso per la prima volta da "Epoca"

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI DEL SENATO

RESOCONTO STENOGRAFICO

Cartello N. 63

COMMISSIONE

PAN	14/3
-----	------

ANTIMAFIA
96 24.9.199

le dichiarazioni di Spatola sui politici, perchè già il 31 " - cioè sostanzialmente il giorno prima - "la Filippello aveva parlato al dibattito di Carino".

Se avete l'idea che Borsellino mente tenetevela.

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI DEL SENATO

Cartella N. 64

RESOCONTO STENOGRAFICO

COMMISSIONE

PAN.....	14/4...
----------	---------

ANTIMAFIA

96 21.9.1991

CALVI. La mia impressione sia sull'excursus che lei ci ha fatto, sia ^{sulla} concretezza delle informazioni che sono state fornite oggi, è che ci troviamo di fronte ad un'inchiesta bruciata. ^{la cosa} grave di tutto questo giallo nel giallo/ ^{risiede} nel fatto che a questo punto l'opinione pubblica ha l'impressione che quando si arriva a dare nome e cognome a politici che in qualche modo possono aver colluso si scatena un polverone controproducente per la classe politica e per la magistratura, che determina una sorta di delgittimazione sia della magistratura sia dei pentiti

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI DEL SENATO

RESOCONTO STENOGRAFICO

Cartello N. 65

COMMISSIONE Antimafia Trapani 24.09.91

ANTIMAFIA

TOS	15/1
-----	------

96 24.9.1991

(Segue CALVI). Siamo di fronte ad una sorta di delegittimazione della Magistratura e della classe politica. Capisco che in questa situazione qualcuno abbia potuto sbagliare per eccesso o per difetto, ma davanti a noi sta un puzzle incomprensibile e l'opinione pubblica ne ricava una determinata impressione. Siamo in una specie di porto delle nebbie dal quale non si esce.

Lei ha fatto un'affermazione importante dal punto di vista della politica giudiziaria o della psicologia giudiziaria. A volte, infatti, è necessario far prevalere la questione morale sulle ombre che possono essere gettate sugli uomini politici. Si tratta di un'aspetto di non secondaria importanza. Senza polemica, ritengo che lei abbia sbagliato nell'aver dato l'impressione che su un fatto specifico ci fosse la necessità di una velocità diversa di correzione rispetto ad altre situazioni. Per l'onorevole Nicolosi si è avuta immediatamente una maggiore chiarezza, mentre per altri politici non si è agito allo stesso modo. Esistono quindi due velocità di azione diverse?

BORSELLINO. Ritengo che la Filippello sia un testimone leale, ma si poneva la necessità di accertare una omonimia. Sostanzialmente avevo già condotto le mie indagini. Nonostante l'onorevole Nicolosi non avesse fatto cenno nel corso del suo colloquio all'ipotesi dell'omonimia,

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI DEL SENATO

Cartello N. 66

RESOCONTO STENOGRAFICO

COMMISSIONE

TOS	15/2
-----	------

ANTIMAFIA

95 28.9.1991

aveva comunque ribadito con forza che doveva esserci un equivoco. Nel corso della stessa mattina il maresciallo dei carabinieri che ho più volte citato mi aveva portato un foglio di giornale da cui risultava l'esistenza di un altro Nicolosi. Pertanto, se ho sbagliato dal punto di vista dell'etica del magistrato, sono disposto a pagare, anche se probabilmente, trovandomi di nuovo nelle stesse condizioni, mi sarebbe difficile non dire quelle frasi con le quali non ritengo di aver violato il segreto istruttorio.

Sulle sue considerazioni di fondo concordo pienamente. Da queste vicende non ci guadagna nessuno. In particolare, nella mia posizione di pubblico ministero, io pago più di altri; non perché divenga più difficile dimostrare la colpevolezza degli imputati, anzi se dipendesse solamente dalla mia attività di magistrato dal punto di vista tecnico procederei comunque, ma perché mi sento colpito da certi avvenimenti. L'arrivo alla stampa di ben altre notizie (le mie due frasi sono meno gravi) ha comportato determinate conseguenze. Sia le dichiarazioni pubblicate da Epoca che quelle uscite sulla stampa all'inizio di settembre rischiano di vanificare per ragioni esterne due anni di sacrifici, non solo miei, ma anche dei miei collaboratori e del giudice Bellet.

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI DEL SENATO

Cartello N. 67

RESOCONTO STENOGRAFICO

COMMISSIONE

TOS	15/3
-----	------

ANTIMAFIA

96 24.9.1991

BELLET. A proposito della doppia velocità a cui faceva riferimento il senatore Calvi, credo derivi dal fatto che l'onorevole Nicolosi si è attivato immediatamente e ha chiesto di fornire delle spiegazioni al procuratore della Repubblica.

BORSELLINO. Se ci fossero dubbi, posso assicurare la Commissione che ho cercato di mantenere la stessa velocità sugli accertamenti riferiti ad altre persone e non mi sono limitato agli accertamenti di competenza della mia procura, bensì ho attivato la polizia giudiziaria nei confronti di altre tre procure, alle quali trasmetto i risultati che via via mi pervengono ~~dagli accertamenti~~.

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI DEL SENATO

Cartella N. 68

RESOCONTO STENOGRAFICO

COMMISSIONE ANTIMAFIA DEL 24/9/1991

PAR.....	16/1...
----------	---------

ANTIMAFIA

96 28.9.199

.....

(segue BORSELLINO). Se è sorto il dubbio di una mia particolare benevolenza o generosità nei confronti di Nicolosi, io lo respingo decisamente.

PRESIDENTE. vi ringraziamo per la collaborazione e vi facciamo l'augurio di un buon lavoro, quanto mai sincero.